Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 53 (1996)

Heft: 12

Vorwort: La prestazione nella vita e nello sport

Autor: Bignasca, Nicola

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

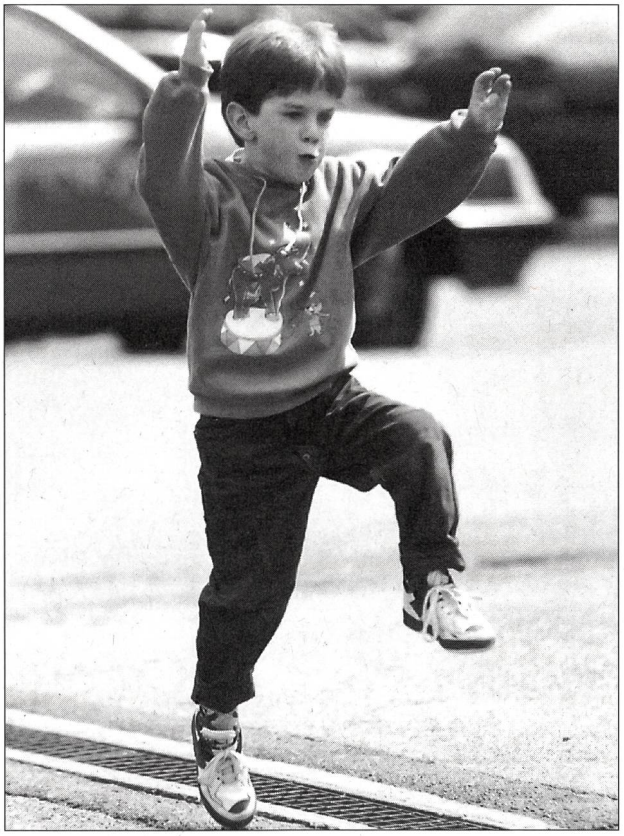
Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La prestazione nella vita e nello sport

di Nicola Bignasca

La nostra società esalta le prestazioni individuali. Se, nel periodo medioevale, i doveri, ma soprattutto i diritti erano acquisiti in base alla classe sociale, a cui si apparteneva, il sistema capitalista, oggigiorno, poggia sui principi della parità delle opportunità e della meritocrazia. Rispetto al passato, dunque, il cittadino gode di più libertà. La possibilità di essere se stessi è diventata una condizione tipica dell'uomo moderno. Ma la libertà di essere se stessi può anche trasformarsi in una difficoltà nel diventar se stessi. Trovare una collocazione soddisfacente o, in altre parole, realizzarsi, nei vari settori della società (famiglia, professione, hobby, politica, ecc.) è un compito impegnativo e non privo di difficoltà. Il principio della meritocrazia, su cui si basano le attività produttive della nostra società, offre sì all'individuo la possibilità di dimostrare tutto il suo valore, ma lo espone anche alla tentazione di farne un uso distorto ed esagerato.



Lo sport è lo specchio della nostra società. Esso incarna simbolicamente la struttura dei valori di una società moderna. Secondo *Christian von Krockow*, i principi della prestazione, dell'individualismo e della parità sono validi sia nello sport che nella società. La somma di questi principi è condensata nella competizione. Tuttavia, lo sport si distingue dalla realtà sociale per una caratteristica essenziale. Se, nella vita quotidiana, la competizione viene relativizzata attraverso una serie di leggi ed istituzioni sociali, come l'AVS, l'AI, l'assicurazione malattia ed infortuni, nello sport il principio della prestazione si manifesta nella sua forma più cristallina. Nello sport il destino può essere più crudele che nella vita reale. Lo sport è meno calcolabile, più rischioso e spietato della vita quotidiana. Ma ciò rappresenta, in parte, il fascino dello sport, in quanto attività per antonomasia che permette di provare emozioni di elevata intensità.

La prestazione nello sport può considerarsi dunque un'arma a doppio taglio. Siamo così d'accordo con *Walter Herzog* quando afferma che è necessario sfruttare le possibilità dialettiche della prestazione nello sport rinunciando però alle sue forme più distorte. In altre parole, la prestazione e la competizione devono continuare ad occupare un ruolo di primo piano nello sport, ma questo loro ruolo deve essere definito in base alle esigenze del singolo (giovane) sportivo. La prestazione nello sport non deve essere così più intesa solo come un'occasione per misurarsi con e contro gli altri, ma anche come un'opportunità per conoscer meglio se stessi, il proprio corpo, i propri limiti, le proprie sensazioni ed emozioni. Solo in questo modo la prestazione nello sport può contribuire al processo di crescita e di maturazione del giovane.

Se intese in questo modo, le possibilità dialettiche della prestazione pongono lo sport in una posizione privilegiata rispetto alla società: lo sport non è soltanto in grado di fungere da specchio della società ma può anche instaurare un rapporto critico rispetto ad essa e porre un freno alla tentazione di esigere troppo dall'individuo. Siamo certi che, in questo modo, lo sport può aiutare l'individuo a ritrovare se stesso ed a realizzarsi in modo completo. ■

Bibliografia:

Herzog, W.: La violenza – una sfida per la pedagogia dell'EF, in: Educazione fisica nella scuola, 1. 1994, 18-20.
Von Krockow, C.: Der Wetteifer in der industriellen Gesellschaft und im Sport, in: Neue Sammlung 2, 1962, 297-308.